

SEZIONE 2: Contesto del progetto

2. 1 Contesto di riferimento del progetto: i problemi e i fabbisogni su cui intervenire

Descrivere i problemi e i fabbisogni, specifici del territorio di riferimento del progetto (es. territoriali, di policy, istituzionali, del target group, ecc.), su cui si intende intervenire

Il contesto di riferimento della proposta progettuale è il territorio della Regione Veneto. Il progetto coinvolge 4 province del Veneto (PD, VI, TV, VR) e 5 AULSS in relazione agli accessi ai servizi socio-sanitari delle di un target specifico di utenti: cittadini di Paesi Terzi titolari di protezione internazionale e protezione sussidiaria usciti o in uscita dai percorsi di accoglienza.

Il numero di cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale iscritti all'anagrafe sanitaria nei territori interessati nel periodo di riferimento 1/4/18- 30/9/19 è di 238 persone, (dati: Anagrafe sanitaria Regione Veneto, estrazione ed elaborazione a cura di A.Ulss 2 Marca Trevigiana). Si stimano circa al 15% delle presenze le persone che presentano vulnerabilità psicologiche di differente intensità legate a traumi migratori, con la convinzione di un dato sottostimato ed in evoluzione nel prossimo biennio, anche per i tempi di maturazione di questo genere di vulnerabilità. Un primo fabbisogno emerso chiaramente dal territorio è la necessità di reperire dati ed informazioni specifiche su chi, ottenuto il riconoscimento del titolo di protezione internazionale, necessita di supporti e servizi specifici a causa di vulnerabilità psicologiche legate soprattutto a disturbi post-traumatici causati dai percorsi migratori per potersi inserire nella società, a conclusione dei percorsi di accoglienza. L'Avviso riconosce questa specificità menzionando "servizi per l'inserimento sociale ed integrazione a favore di target vulnerabili/profili psicologicamente fragili" tra le azioni possibili da mettere in campo per i percorsi individuali. La nostra proposta progettuale si rivolge a questo target specifico che, nei territori sopra riferiti, costituisce un gruppo su cui l'attenzione delle istituzioni pubbliche e private è rilevante. Da un lato il dato oggettivo della presenza degli stessi quali soggetti in uscita dai percorsi di accoglienza dedicati, dall'altro le preoccupazioni e tensioni percepite e manifestate dall'opinione pubblica legate a questo specifico sottogruppo, come dimostra la grande attenzione data dai media locali ad alcuni casi di cronaca, locale e nazionale, in cui richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale con vulnerabilità sono stati coinvolti. Le Prefetture di Vicenza e Padova, in particolare, hanno sollevato più volte il tema della necessità di fornire supporti e servizi specifici per i titolari caratterizzati da queste fragilità quale meritevole di particolare attenzione, sia nei percorsi di presa in carico ed accoglienza, per i quali era stato pensato uno specifico intervento grazie al FAMI (prog 2089, con capofila l'Azienda ULSS 8 Berica), sia poi nei successivi percorsi di inserimento sociale. Su questo bisogno specifico ed in continuità con il progetto Spir Net sopra menzionato

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)

si inserisce la presente proposta.

Dal confronto tra Aziende ULSS partner ed enti del privato sociale coinvolti, a vario titolo, nei percorsi di presa in carico dei titolari di protezione internazionale con tali vulnerabilità è emersa chiaramente la necessità di costruire delle opportunità di inserimento sociale ed abitativo una volta terminati i dispositivi dell'accoglienza straordinaria (CAS) ed integrata per i casi di vulnerabilità più lievi, non legate a patologie psichiatriche, quanto ai traumi subiti nel corso dei percorsi migratori vissuti, alle difficoltà di adattamento alla realtà trovata nel Paese di accoglienza rispetto alle aspettative iniziali, incertezze e fragilità legate ad una fuoriuscita dai percorsi di accoglienza. Allo stesso tempo, tali vulnerabilità comportano indubbiamente difficoltà maggiori nell'inserimento di queste persone nei percorsi di autonomia abitativa e sociale costruiti nel tempo per i titolari di protezione internazionale. L'uscita dal sistema di accoglienza e la conseguente privazione di supporti e competenze specifiche che permettano di portare avanti il sostegno necessario rispetto alle vulnerabilità in un'ottica evolutiva rispetto al percorso effettuato (arrivo, accoglienza, prospettive di autonomia) e di empowerment dei singoli comporta una ulteriore complicazione della situazione. Questo target necessita di strumenti ed approcci specifici e coordinati da parte di operatori qualificati dei servizi pubblici e del privato sociale che gestiscono la presa in carico e l'accompagnamento, e sinergie di rete stabili pubblico e privato sociale che nei territori realizzano percorsi di integrazione socio-culturale e progettualità di autonomia abitativa a cui questi soggetti difficilmente potrebbero accedere senza un accompagnamento personalizzato. Da sottolineare infine il risparmio in termini di efficienza economica e di impiego di risorse per il sistema sociale e socio-sanitario pubblico, operato con la riduzione della presa in carico e la prevenzione, tramite il supporto ad una maggiore autonomia, dell'acuirsi delle vulnerabilità nelle situazioni più critiche.

SEZIONE 3: Obiettivi, attività e metodologia

3. 1 Obiettivo generale della proposta progettuale

*Descrivere gli obiettivi generali indicando il principale mutamento che si vuole conseguire e i benefici che il progetto contribuisce a raggiungere nel medio e lungo periodo, anche successivamente alla conclusione dell'intervento.
Gli obiettivi generali devono essere definiti sulla base dell'analisi di contesto descritto al paragrafo 2.1 e ovviamente non coincidono mai con le azioni o le attività.*

L'obiettivo generale, messo a fuoco attraverso gruppi di lavoro attivati con SPIR.NET, è la promozione di percorsi di autonomia dei titolari di protezione internazionale in condizioni di vulnerabilità non gravi legate a disturbi post-traumatici e socio-psicologici causati dal percorso migratorio che, a seguito dell'uscita dal circuito di accoglienza, siano ritenuti in grado di affrontare percorsi individuali di inserimento socio-culturale ed abitativo con supporti che valorizzino competenze, strumenti e reti territoriali in grado di garantirne la sostenibilità. La proposta risponde ad esigenze emerse dagli UTG dei territori, condivise con AULSS e privato sociale che hanno avuto ed hanno in carico i beneficiari, coinvolti nei successivi necessari steps verso l'autonomia: supporto psicologico, socio-abitativo e socio-economico. La proposta si sostanzia nella costruzione di reti con competenze, strumenti e servizi in grado di supportare efficacemente percorsi sostenibili verso l'autonomia del target. L'obiettivo sarà perseguito valorizzando strumenti e professionalità della rete, supportando operatori e strutture, contribuendo al miglioramento della percezione dell'opinione pubblica sui temi sicurezza/possibile convivenza nonostante il perdurare delle fragilità, contribuendo alla ottimizzazione e conseguente risparmio di risorse economiche ed umane dedicate prevenendo l'acuirsi delle vulnerabilità per isolamento sociale e mancate risposte al bisogno di autonomia

3. 2 Obiettivi specifici della proposta progettuale

Descrivere gli obiettivi specifici determinati sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali (par. 2.1), indicando il miglioramento nella realtà che si vuole perseguire nel territorio di riferimento.

Gli obiettivi, espressi in modo chiaro e concreto, devono essere misurabili e attendibili e non coincidere mai con un'azione o un'attività.

Sulla base dei bisogni emersi e dell'analisi di contesto tra i partner territoriali, l'obiettivo generale della proposta si articolerà in 5 Obiettivi Specifici:

1. Definire, promuovere e realizzare percorsi personalizzati e sostenibili di autonomia per l'inserimento socio-culturale ed abitativo mirati rispetto al target specifico di progetto

2. Rafforzare processi ed accordi di collaborazione tra istituzioni chiave del territorio che garantiscano una gestione efficace delle complementarità tra azioni sociali e di cura, con dispositivi per l'autonomia finanziati e gestiti anche da enti differenti

3. Sostenere la riflessione per il costante adeguamento dei percorsi alle esigenze dei beneficiari attraverso processi di supervisione e sostegno agli operatori nell'ottica di garantire il superamento della vulnerabilità e la tenuta a lungo termine dei percorsi di inserimento abitativo e socio-culturale

4. Valutare, migliorare e rendere omogenea la qualità e l'impatto dei percorsi di autonomia rispetto ai destinatari specifici del progetto, contribuendo al miglioramento degli standard regionali e nazionali e a definire un modello di intervento al livello territoriale.

5. Migliorare la percezione nell'opinione pubblica sulle possibilità di re-inserimento ed autonomia dei destinatari del progetto, ampliando le opportunità di incontro e conoscenza e migliorando le chance per un'effettiva inclusione socio-culturale della popolazione target

3. 3 Descrizione delle attività progettuali

Descrivere le attività previste relative agli obiettivi specifici prima menzionati (sezione 3.2).

La proposta progettuale si strutturerà nelle seguenti attività, raggruppate in 6 WP:
WP0) Coordinamento, gestione e monitoraggio di progetto

0.1) Costituzione di un Gruppo di Pilotaggio, con referenti degli enti partner, per coordinamento, programmazione operativa e monitoraggio delle attività durante tutto lo svolgimento del progetto

0.2) Coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto

0.3) Rendicontazione delle spese sostenute

0.4) Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente

0.5) Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale

WP1) Costruzione di una rete di intervento regionale qualificata a supporto dei percorsi di autonomia

1.1) analisi mediante 5 focus group (1 per territorio tra i soggetti in rete con le A.ULSS) ed interviste in profondità, delle maggiori criticità riscontrate dagli operatori coinvolti in azioni di inserimento dei beneficiari target in percorsi di autonomia, delle opportunità disponibili e complementari alle risorse attivabili nel territorio a vantaggio del gruppo target e delle specificità dei percorsi individuali

1.2) predisposizione del supporto informatico che faciliterà la circolazione di informazioni e dati sui dispositivi esistenti, complementarità e specificità dei percorsi individuali tra gli operatori coinvolti, migliorando efficacia ed efficienza degli interventi

1.3) definizione di accordi e modalità di collaborazione tra mini-equipe multi-professionali e multi-livello delle A.ULSS dei territori esperte nella presa in carico e trattamento dei beneficiari di progetto attivate con il progetto FAMI 2089 e le equipe del privato sociale coinvolte nei percorsi di inserimento, per supportare i case manager responsabili dell'attuazione dei piani individuali

1.4) selezione dei beneficiari tra le persone uscite dalle accoglienze e persone in procinto di uscirne, valorizzando i dati a disposizione sui beneficiari già forniti dal FAMI 2089, programmando gli interventi sulle specifiche esigenze e vulnerabilità, impostando e rendendo complementari alle risorse esistenti i percorsi individuali di accompagnamento all'autonomia

1.5) analisi ed elaborazione di quanto emerso in ciascun territorio per definire un modello di lavoro di rete e formazione iniziale su utilizzo e alimentazione della piattaforma informatica

WP2) Sperimentazione di percorsi di empowerment per l'inserimento abitativo

2.1) definizione dei piani individuali di autonomia abitativa per i beneficiari selezionati, con la supervisione delle equipe di cui all'azione 1.2

2.2) realizzazione di percorsi di inserimento in contesti di co-abitazione rivolti ai destinatari, affidati a case managers, attraverso la rete delle strutture a gestione diretta di partner e/o attivate dagli enti gestori del sistema di accoglienza e da altri enti dei territori convenzionati con le istituzioni, sperimentando progetti individuali di autonomia

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)

abitativa graduale e co-housing sociale in appartamenti seguiti da staff di progetto
2.3) realizzazione di azioni di accompagnamento e supporto ai percorsi di inserimento abitativo che ne garantiscano la sostenibilità, sviluppando nei destinatari competenze trasversali e relazionali necessarie all'autonomia: supporto alla co-abitazione e mediazione conflitti, cura di spazi comuni, con particolare attenzione alla garanzia della continuità trattamentale e del sostegno psicologico

WP3) Sperimentazione di percorsi di empowerment per l'inserimento socio-culturale

3.1) definizione dei piani individuali di inserimento socio-culturale per i beneficiari selezionati, con la supervisione delle equipe di cui all'azione 1.2

3.2) realizzazione dei percorsi di inserimento socio-culturale rivolti al target di progetto, attraverso la rete dei servizi sociali, sportivi, culturali promossi da istituzioni ed enti del privato sociale dei territori, sperimentando progetti individuali e di gruppo che rafforzino l'efficacia dei piani di accompagnamento attraverso l'empowerment dei destinatari e anche mediante sperimentazione di esperienze di mutuo supporto ed orientamento tra titolari di protezione, migranti e comunità locali

3.3) realizzazione di azioni di accompagnamento e supporto ai percorsi di inserimento socio-culturale che garantiscano opportunità di empowerment e progressiva inclusione nel contesto comunitario di riferimento

WP 4) Supporto e rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nei percorsi attivati

4.1) realizzazione di una forma strutturata di supervisione, allargata su base sovra-provinciale ai referenti delle ULSS dei territori partner e agli operatori degli enti di terzo settore e sanitari coinvolti, dei percorsi di autonomia attivati, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti a) il riconoscimento e la prevenzione di fattori legati alla condizione specifica dei destinatari (disagio post-traumatico, vulnerabilità psicologiche) che possono mettere a rischio l'efficacia e la sostenibilità dei percorsi attivati; b) l'integrazione di competenze professionali sul fronte clinico e sociale

4.2) A partire dall'analisi dei casi il gruppo di supervisione allargata curerà la modellizzazione dell'intervento coordinato dal partner IPRS con specifica funzione di supervisione e modellizzazione dell'intervento

WP 5) Valutazione di impatto dei percorsi realizzati

5.1) predisposizione di un piano di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex-post dell'efficacia dei percorsi con operatori e beneficiari, a cura del partner qualificato

5.2) realizzazione di focus group, verifiche e monitoraggio intermedi e finali, con elaborazione di eventuali proposte correttive/migliorative rispetto all'efficacia ed all'impatto degli interventi in itinere

5.3) incontro di valutazione conclusivo rispetto alle azioni realizzate, al fine di elaborare un documento finale di valutazione e programmare ipotesi di sostegno e sostenibilità operativa delle azioni di sistema sperimentate a livello regionale

5.4) incontri di valutazione ex-post sull'impatto che i percorsi e gli strumenti attivati dal progetto avranno avuto a conclusione dello stesso sia rispetto ai destinatari diretti ed indiretti che rispetto alla sostenibilità dei processi attivati

WP 6) Disseminazione, Comunicazione e Sostenibilità

6.1) promozione, comunicazione e disseminazione delle attività e dei risultati di progetto: comunicati stampa, materiali informativi, promozione via web e media locali

6.2) elaborazione di una campagna di comunicazione attraverso media e micro eventi di

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)

comunicazione locali per promuovere informazioni e consapevolezza sull'importanza dei percorsi di inserimento ed autonomia per i destinatari, arricchendo i processi di coesione sociale del territorio

6.3) realizzazione di seminario finale di rilevanza nazionale, aperto ad esperienze anche europee, sull'efficacia delle reti a supporto dei percorsi di inserimento abitativo e socio-culturale

3. 4 Metodologia

Delinare la metodologia da adottare per la realizzazione delle attività del progetto, spiegando le ragioni dell'approccio metodologico prescelto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto e in relazione al target di destinatari di riferimento.

Il progetto risponde alla sfida di attivare percorsi di accompagnamento all'autonomia delle persone target di progetto. L'approccio metodologico:

- opera per l'integrazione degli interventi trattamentali e di riabilitazione con piani di lavoro per l'inclusione abitativa, lavorativa e socio-culturale, superando un approccio clinico/farmacologico ed implementando la "proiezione sociale" dei piani trattamentali e degli aspetti di co-costruzione dei percorsi di inserimento, ancora marginali; agisce in modo integrato per attuare forme di accompagnamento ed empowerment atte a promuovere il superamento della fase di vulnerabilità, riducendo il rischio di cronicizzazione del disagio;
- propone un modello multi-livello e multi-professionale inserito in una rete stabile di servizi e professionalità del territorio in grado di supportare percorsi di autonomia rispetto al target, garantendone continuità in una logica di efficacia, sostenibilità e specificità di risposta a domande e bisogni definiti dall'Avviso;
- tiene al centro l'utente su cui, grazie allo scambio di informazioni e dati coadiuvato dal supporto informatico sviluppato da una rete in continuo rafforzamento, sarà possibile costruire percorsi personalizzati;
- considera le specifiche vulnerabilità dei destinatari e quanto già in evidenza da enti socio-sanitari ed altri attori coinvolti nel percorso di accoglienza, integrando i percorsi personalizzati con servizi mirati di accompagnamento, supporto, orientamento ed inserimento sociale ed abitativo, premesse indispensabili per l'ambito lavorativo
- prevede un approccio graduale, dalle azioni di inserimento sociale ed abitativo fino all'orientamento ed accompagnamento verso l'autonomia lavorativa, quando le persone hanno raggiunto step ritenuti adeguati
- offre il supporto socio-psico-educativo necessario alle rimodulazione di obiettivi e tempi, assecondando le risposte dei destinatari, non standardizzabili
- rafforza reti sociali e relazionali esistenti, adeguate e funzionali ad evitare il rischio di isolamento dei destinatari sia durante che alla conclusione dei percorsi di accoglienza
- mantiene i servizi socio-sanitari come punto di riferimento con il compito di accompagnare e sostenere i percorsi dei soggetti in carico ritenuti in grado di sostenere il processo di autonomizzazione e svincolo
- propone il modello co-abitazione in contesti non protetti ma accompagnati di convivenza con altri titolari di protezione senza vulnerabilità, studenti, utenti dei servizi sociali, padri e madri single con difficoltà socio-economiche, pur non esclusivo, come il più adeguato agli obiettivi
- sostiene i percorsi sperimentali di autonomia guidata con obiettivi di miglioramento sul

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)

piano delle competenze sociali e relazionali, inter-personali, di linguaggio, psicologico e motivazionale dispone di strumenti informatici (banca dati della conoscenza in cui confluirà la documentazione relativa ai percorsi realizzati) resa accessibile alla rete

3. 5 Risultati attesi

I risultati attesi costituiscono, come è noto, gli effetti immediati di un intervento, vale a dire i benefici conseguiti dai destinatari, grazie al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto.

In coerenza con gli obiettivi prefissati, l'azione si propone di raggiungere i seguenti risultati rispetto ai beneficiari target:

- Migliorata qualità e personalizzazione dei percorsi a supporto di inserimenti socio-culturali ed abitativi degli utenti finali sostenibili e centrati sulle specificità del target
- Aumentata e specificata capacità di accoglienza ed accompagnamento socio educativo all'autonomia per il target specifico di progetto
- Ottimizzati approcci, servizi e risorse messe in campo dalle istituzioni chiave del territorio rispetto al target specifico, ridimensionando eventuali duplicazioni di interventi e mancate sinergie
- Aumentati strumenti e dispositivi a sostegno delle strutture di privato sociale, del servizio pubblico e degli operatori coinvolti nei servizi chiave rispetto ai destinatari del progetto
- Rafforzate competenze di tutti i professionisti coinvolti nelle azioni di presa in carico e autonomizzazione dei destinatari di progetto
- Riqualficati provvedimenti, linee guida regionali e locali e dispositivi rispetto ai bisogni specifici degli utenti target, finalizzati alla sostenibilità degli inserimenti socio-abitativi e lavorativi
- Ridotta la percezione di insicurezza e problematicità rispetto al target specifico tra opinione pubblica ed istituzioni
- Rafforzata consapevolezza circa l'utilità in termini di ricadute sociali e socio-economiche di percorsi di accompagnamento per inserimenti positivi nella società

8. 2. 3 Monitoraggio e valutazione

Descrivere come si intende monitorare e valutare l'avanzamento del progetto.

Il proponente coordinerà l'azione in collaborazione con il Gruppo di Pilotaggio, in raccordo con quanto stabilito dall'AR. Ogni partner identificherà un referente che curerà il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei task assegnati, la verifica dei risultati ottenuti in base agli indicatori scelti, il monitoraggio procedurale e amministrativo in adempimento alle regole FAMI. I partner condivideranno strumenti e modalità di monitoraggio ad avvio dell'azione, impostati dal capofila e IPRS: un piano operativo che mette in relazione obiettivi, azioni, tempistiche, risultati e prodotti per ogni WP; verifica del piano operativo ad ogni riunione del Gruppo di Pilotaggio; previsione di eventuali scostamenti e rimodulazioni necessarie.

Obiettivi principali dell'attività di monitoraggio e valutazione in itinere saranno: valutazione dello sviluppo del coordinamento inter-istituzionale; dell'efficacia della rete multi-livello e multi-professionale sociale e socio-sanitaria; dei percorsi di inserimento abitativo e socio-culturale; delle azioni di comunicazione verso le comunità interessate. Per la verifica degli indicatori di realizzazione verranno utilizzati registri di presenza, convocazione di riunioni ed eventi formativi o divulgativi, protocolli sottoscritti, report e strumenti di presentazione. Per la verifica degli indicatori di risultato: focus groups, interviste semi-strutturate a operatori e utenti coinvolti, incontri di verifica. Il partner IPRS coordinerà l'azione.